



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Statale Istruzione Superiore "ANTONIO BERNOCCHI"

Cod. Mecc. MIIS09700T – Cod. Fiscale 92047700155

Via Diaz, 2 - 20025 LEGNANO Tel: 0331/541393-4

e-mail: segreteria@isisbernocchi.it-miis09700t@istruzione.it

PEC: miis09700t@pec.istruzione.it

Circolare n. 169

Alunni e genitori delle 4° e 5°

Oggetto: Rotary operazione carriere - interviste personaggi autorevoli

Il Rotary, per quest'anno, in merito al progetto "Operazione carriere", ha realizzato 4 interviste, che potranno essere un valido contributo non solo per le scelte dei giovani studenti delle scuole secondarie nel territorio dell'Alto Milanese, ma anche per i loro genitori;

"Lo smarrimento, l'incertezza, la mancanza di opportunità nel poter accedere a stages o formazione in presenza ci fa sentire in modo ancor più importante il peso della responsabilità che abbiamo nel cercare di aiutare gli studenti che si apprestano a entrare nel mondo universitario e/o a iniziare un percorso lavorativo".

Le interviste, colloquiali, della durata di 30/35 minuti ciascuna, saranno trasmesse by zoom, alle ore 21:00 dei martedì 23 e 30 Marzo – 13 e 20 Aprile.

I professori Carlo Cottarelli, Vittorio D'Amato, Ferruccio Resta (Rettore del Politecnico di Milano) e la professoressa Carlotta De Franceschi hanno articolato proposte e spunti di riflessione rispondendo alle domande dell'allegato word intervista.

L'occasione è importante ma anche unica per contribuire alle scelte future dei giovani, **coinvolgendo anche i genitori**, spesso fondamentali nei suggerimenti ai propri figli.

Si allegano i link per registrazioni e collegamenti.

Informazioni complete possono essere recuperate negli allegati o sul sito creato ad hoc www.operazionecarriere.it .

Legnano, 18 Marzo 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Annalisa Wagner)

ISCRIVITI A OPERAZIONE CARRIERE 2021

sta partendo!



IN PROGRAMMA 4 PRESTIGIOSE INTERVISTE DEDICATE AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

*L'obiettivo è di aiutare gli studenti ad orientarsi
nel difficile processo decisionale per la scelta degli studi futuri*



Carlo Cottarelli
Direttore presso Osservatorio
sui Conti Pubblici Italiani
23 Marzo ore 21.00



Vittorio D'Amato
Director Master Division
LIUC-Business School
30 Marzo ore 21.00



Ferruccio Resta
 Rettore del Politecnico di Milano
e presidente della CRUI
13 Aprile ore 21.00



Carlotta de Franceschi
Presidente del think tank
Action Institute
20 Aprile ore 21.00

ISCRIVITI SUBITO!

*L'iscrizione è aperta anche a
insegnanti, presidi e dirigenti scolastici.*

*Inquadra il QR-Code o vai su:
www.operazionecarriere.it/iscrizione*



COINVOLGI I TUOI COMPAGNI! *Se non lo hanno ancora fatto, invitali a registrarsi.*

Rotary



"Castellanza"
Busto A.-Gallarate-Lignano

In collaborazione con:

Parchi Alto Milanese
Rotary
Club



Rotaract
La Malpensa



Busto Arsizio
Gallarate
Legnano

Per chi, una volta conseguito il diploma di scuola superiore, intenda proseguire gli studi, la scelta dell'Università rappresenta un momento cruciale. Le offerte formative sono moltissime e fare la scelta giusta di fronte a tante opportunità, è tutt'altro che semplice: occorre tenere conto da un lato delle proprie attitudini, delle proprie aspirazioni e delle proprie inclinazioni e, dall'altro, confrontarsi con la possibilità che la scelta fatta sia coerente con la reale possibilità di trovare un'occupazione adeguata e soddisfacente negli anni a venire.

Per aiutare i nostri giovani ad orientarsi in questo difficile processo decisionale, abbiamo qui con noi oggi il Prof. Carlo Cottarelli, Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano e visiting professor alla Bocconi. Oltre che autorevole editorialista e autore di diversi saggi sulle politiche e istituzioni fiscali e monetarie, nonché di libri sull'inflazione, la politica monetaria, il debito pubblico e molto altro.

Grazie per essere qui con noi Prof. Cottarelli.

- 1. Nel bollettino di Unioncamere del Gennaio 2021 si evidenzia come la crisi pandemica abbia frenato i programmi di assunzione delle imprese, con un calo, nel 2020, del 30% rispetto al 2019. Un numero enorme, corrispondente a circa 1,4 milioni di contratti in meno. Eppure nello stesso report si sottolinea che nonostante la contrazione nell'occupazione, cresce ancora la difficoltà, da parte di molte imprese, di reperire alcuni profili professionali a causa della mancanza di candidati o della preparazione inadeguata. È una sorta di paradosso: l'Italia è uno dei Paesi europei con il minor numero di laureati e con una elevatissima percentuale di laureati che non trovano lavoro o sono sotto occupati ma è anche il paese nel quale molte imprese continuano a lamentare la difficoltà a reperire laureati (o comunque specialisti) con competenze appropriate in specifiche aree professionali. Come si spiega questo mismatch tra domanda e offerta?**
- 2. Ma è solo una questione quantitativa? Vale a dire il problema è solo quello (ad esempio) di avere un po' meno laureati in Scienze Politiche e un po' più laureati in Ingegneria Gestionale, oppure c'è anche un tema di disallineamento tra le competenze acquisite nel percorso formativo universitario e quelle richieste dalle imprese? E cosa potrebbe suggerire ad un giovane per colmare questo gap e prepararsi meglio?**
- 3. C'è poi un altro aspetto interessante: leggendo i dati Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, si trova conferma del fatto che in Italia circa il 40% dei lavoratori non sono compatibili con le qualifiche del loro impiego, ma la sorpresa è che la quota di sotto-qualificati (20%) è praticamente identica a quella dei sovra-qualificati (19%): lavoratori giovani, e meno giovani, con talenti che non riescono a essere assorbiti o valorizzati dal sistema delle imprese italiane. Dove sta il problema secondo lei? Sono le nostre imprese che sono inadatte a sfruttare il potenziale dell'offerta di lavoro soprattutto fra neolaureati e candidati giovani? E quanto conta invece il gap tra gli stipendi offerti in Italia e all'estero? Come si spiega a suo avviso questa apparente contraddizione?**
- 4. Lo shock Covid, ha determinato, giocoforza, una straordinaria accelerazione verso la trasformazione digitale: molte imprese hanno dovuto modificare i propri modelli di**

business (digital marketing), introdurre innovazioni organizzative (smart working) o, sotto l'aspetto prettamente tecnologico, investire nell'acquisizione di reti ad alta velocità, sistemi cloud e big data analytics. Saranno quindi le competenze digitali, secondo lei, uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la fase di recupero che si aprirà nei prossimi mesi? Ed è quindi in quella direzione che occorre guardare per preparare il proprio futuro professionale?

- 5. E che dire invece della svolta green di cui tanto si parla? Potrebbe essere un'area sulla quale investire in termini di competenza per il futuro?**
- 6. La pandemia sembra non aver interrotto il fenomeno della “polarizzazione” nella domanda di lavoro delle imprese. Le figure più specializzate sembrano infatti aver sofferto molto meno la crisi rispetto alle figure intermedie e a quelle non qualificate. Più spazio quindi alle professioni intellettuali, scientifiche e tecniche ad alto tasso di specializzazione? È questa la direzione del lavoro negli anni venti del terzo millennio?**
- 7. Nel già citato studio di Unioncamere sui fabbisogni occupazionali e professionali a medio termine, viene indicata un potenziale carenza futura di laureati non solo in area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) ma anche in area Economico-statistica, medico-sanitaria, nonché in quella della formazione e dell'insegnamento. Qual è la sua opinione e quali indicazioni si sentirebbe di dare ai nostri giovani relativamente a questi settori per così dire più tradizionali?**
- 8. Un discorso a parte meritano le professioni tecniche e specialistiche che operano nell'ambito della sanità: qui la domanda è in crescita, sia a causa dell'emergenza Covid, ma anche a seguito del processo di invecchiamento della popolazione e della necessità di rivedere l'assetto organizzativo “di prossimità” delle strutture sanitarie e di assistenza (si parla sempre più ad esempio di telemedicina). Ancora una volta quindi: competenze scientifiche specialistiche coniugate con il digitale?**
- 9. A proposito di specializzazione parliamo ora delle cosiddette specializzazioni post diploma, ovvero quelle specializzazioni acquisite presso gli ITS (Istituti Tecnici Superiori o Istituti ad Alta Specializzazione Tecnologica). Si tratta di istituzioni che in un biennio preparano i giovani a professioni altamente specializzate e che garantiscono una pressoché immediata occupazione. In Italia non sono molto popolari (9 mila iscritti contro 800 mila in Germania). Eppure, in un tessuto economico dominato da imprese medie, piccole e micro, sembrerebbero perfettamente adatte a coprire la domanda di profili con competenze tecniche ma non necessariamente così elevate come quelle di una laurea. Come mai sono così poco appetiti?**
- 10. Orientare le scelte dei giovani e delle loro famiglie non è per nulla semplice. E non basta, io credo, fornire statistiche e proiezioni sulle potenzialità occupazionali dell'uno o dell'altro corso di laurea. Occorrerebbe anche aiutare i giovani e le loro famiglie a conoscere meglio e da vicino il mondo delle imprese. Cosa può consigliare ai nostri**

giovani in questo senso, al fine di favorire una scelta razionale ed argomentata e non frutto di stereotipi, di pregiudizi o di visioni superate ed ancorate al passato?

- 11. In sintesi ed a conclusione di questa nostra interessante conversazione, qual è il messaggio, il suggerimento, l'augurio che si sentirebbe di lanciare ai nostri giovani che si trovano di fronte a questa difficile scelta per il loro futuro?**

CV Alberto Garbarino



Impegnato da sempre in ambiti professionali di area commerciale (marketing e vendite) ha sviluppato particolare esperienza nella elaborazione e conduzione di progetti di innovazione e sviluppo del business su nuovi mercati.

Dai beni di largo consumo, dove ha iniziato la sua carriera, si è spostato al settore assicurativo e successivamente a quello dei servizi finanziari, ricoprendo posizioni manageriali in importanti gruppi industriali, assicurativi e bancari.

E' stato Direttore Marketing in Winterthur Vita e Winterthur Assicurazioni e Direttore Commerciale in Aviva Italia.

Nel 2001 si è spostato nel settore del credito, occupandosi, per UniCredit, di Business Development nell'area del credito alle famiglie, dei sistemi di pagamento e della banca-assicurazione, dapprima in Italia e successivamente nei paesi del Centro ed Est Europa.

A partire dal 2010 è diventato responsabile dei progetti di sviluppo delle attività di credito alle famiglie sui mercati del Centro ed Est Europa con un particolare focus all'introduzione di nuovi modelli di servizio e all'implementazione di processi "industriali" per l'erogazione del credito e la gestione delle attività di front-end.

Dal 2015 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di UCFin Romania, società finanziaria di Unicredit, leader nel mercato del credito alle famiglie e nelle carte di credito, sul mercato Romeno.

Lasciato il lavoro dipendente, è oggi Presidente di un'associazione che si occupa di promozione ed educazione culturale, con particolare attenzione al mondo giovanile ed alle tematiche della cultura politica, economica e storica. Collabora con testate giornalistiche a carattere locale.